

Lunedì dello spirito. No, la preghiera non è mai una fuga dalla realtà

Riccardo Maccioni lunedì 24 giugno 2024

Ogni settimana uno spazio dedicato alla riflessione personale con l'aiuto di maestri spirituali e testimoni della fede. Oggi Adriana Zarri: inutile cercare rifugio in un mondo che non c'è



Il sole al tramonto aiuta la riflessione - ICP

Una delle accuse che viene mossa a chi coltiva la vita dello spirito è quella di voler fuggire dalla realtà, cercando riparo in una dimensione parallela, popolata da storie e immagini suadenti al limite del romanticismo zuccheroso e sentimentale. Niente di più sbagliato. È esattamente il contrario. La preghiera, quando autentica, si immerge pienamente nell'oggi, facendosi carico anche dei dolori e delle miserie che appesantiscono il nostro quotidiano. In questa sua riflessione, la teologa ed eremita Adriana Zarri (1919-2020) si fa appunto interprete del timore di ridurre la vita spirituale a un raccontino infantile. Di qui l'invito-invocazione: viviamo il mondo così com'è, proviamo a cambiarlo da dentro, senza scappare lontano.

«Teologi, non vi preoccupate d'immaginare un paradiso così etereo che io non ho più voglia di andarci.

E voi, pittori, non dipingete ali di angeli in vortici esangui di azzurro, ma dipingete questa terra con le sue nebbie e le sue nuvole, le sue stagioni e le sue strade cementate di fango.

Il sole che tramonta nella nebbia mi sta bene così;

la luna che scompare dietro al monte mi sta bene così.

La primavera, l'estate, l'inverno, la neve: la terra verde, la terra gialla, la terra bianca, mi sta bene così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA